

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Teatro Franco Parenti

Sabato 14.IX.2013
ore 15 e ore 18

Musica e cervello
Giornata di studio

Orchestra Sinfonica Esagramma
Coro di voci bianche Clairière
del Conservatorio della
Svizzera Italiana
Licia Sbattella direttore
Brunella Clerici direttore del coro

23°

Ore 15

Musica e cervello

Oltre la musicoterapia: curare il disagio

Introduzione di **Giovanni Azzone** e **Francesco Micheli**

Coordina **Giovanni Broggi**

Ivano Dones

Van Gogh e Wagner

Leo Nahon

Musica e psiche

Marco Riva

Il cervello a colori

Licia Sbattella

Le armoniche della mente

In occasione del 150° anniversario del Politecnico di Milano

In collaborazione con

Azienda Ospedaliera

Ospedale Niguarda Ca' Granda

Fondazione I.R.C.C.S.

Istituto Neurologico Carlo Besta

Politecnico di Milano

Media partner

Scienzainrete

Kandinsky disse: «Le tonalità cromatiche, come quelle musicali, hanno un'essenza più sottile, danno emozioni più sottili, inesprimibili a parole. [...] Molti quadri, xilografie, miniature ecc. delle epoche artistiche del passato sono composizioni 'ritmiche' complesse con forti riferimenti al principio sinfonico». Certo questo era un concetto molto caro e presente anche in Van Gogh dove l'uso dei vari cromatismi era assimilabile all'uso del *leitmotiv* di Wagner per evidenziare personaggi, situazioni o stati d'animo. Pensiamo ora per esempio ai vari usi del nero per dipingere i corvi. Wagner poteva contare su un gran numero di strumenti, i toni e di voci per descrivere sia il mondo naturale che la natura dell'uomo. L'abbandono che si ha davanti a un quadro di Van Gogh è simile alla *trance* provocata dalla musica di Wagner. Entrambi rapiscono, entrambi parlano di stati d'animo, entrambi usano immagini per comunicare concetti. Forse Van Gogh si era tagliato l'orecchio e lo aveva mostrato in giro per denunciare l'incapacità di ascoltare la musicalità della natura? O forse per reclamare un'attenzione sui suoni? Ci potrebbe essere qualcuno che osa parlare dei girasoli di Van Gogh come di un quadro di natura morta? No, il giallo dei girasoli rapisce e ti introduce in un mondo infinito di fantasia e di liberazione della mente. I violini all'inizio di *Parsifal* sono solo un suono come un altro? No sono l'escusa usata da Wagner per rapire l'attenzione all'inizio di un'opera che, nonostante la sua lunghezza, non ha momenti di vuoto. Legato, pizzicato; Van Gogh usava il pennello come la sua bacchetta per creare e dirigere le sue sinfonie, Wagner era il pittore perfetto della musica, la sua ossessiva attenzione all'uso delle luci in scena per le sue opere testimonia della enorme importanza che anche per lui aveva l'immagine a fianco di una musica totale. I cieli vorticosi di Van Gogh mostrano il potere della natura e, se si vuole, di Dio, tanto quanto i forti contrasti di luce e di suono nell'opera di Wagner quando l'uomo comune commenta l'eroe e l'eroe di raffronta a Dio. Sia l'opera di Van Gogh che quella di Wagner sono 'violente'. Rapiscono e ti immergono totalmente. Non ci sono interpretazioni accademiche. Ci sono stati d'animo ed emozioni. C'è il raffronto costante tra queste due menti considerate da molti 'malate' con il nostro umile universo mentale. Sono le chiavi che ci aprono le porte della conoscenza del sentimento. La razionalità quotidiana viene finalmente abbandonata.

Altra ottima similitudine fra i due geni: Artaud dice: «Una vera opera teatrale scuote il riposo dei sensi, libera l'inconscio compresso, spinge a una sorta di rivolta virtuale [...], impone alla collettività radunata un atteggiamento eroico e difficile». E ciò è sicuramente esatto per l'opera di Wagner. Van Gogh parla delle sue opere e dice: «Se dipingessi pulito come Bouguerau, la gente non avrebbe vergogna di lasciarsi fare il ritratto, ma credo che quello che mi ha fatto perdere i modelli è che trovavano che era 'fatto male', che io non facevo che dei quadri pieni di colore». Verissimo e tutti e due prendono solo spunto dalla realtà per entrare nel turbine creativo.

Anche Van Gogh riteneva essere come Wagner il precursore dell'opera d'arte dell'avvenire quando diceva: «So per certo che possiedo un istinto per il colore e che mi verrà sempre di più e che la pittura l'ho fin nel midollo delle ossa. [...] il pittore dell'avvenire deve essere un *colorista come non ce n'è ancora stato uno*».

La forza del colore sarebbe stato il nuovo alfabeto e la forza della musica, del canto e della vera opera d'arte dell'avvenire sarebbe stata per Wagner il futuro. Di più, il progetto di Wagner per il teatro di Bayreuth con il pubblico circondato dalla musica segna ancora una volta la necessità, la voglia di rapire con la propria arte.

Van Gogh e Wagner erano entrambi dominati da una ipertrofia dell'Ego, uno dominato dalla ridondanza di autoritratti, l'altro sicuro del fatto che la nuova musica fosse lui.

Van Gogh si sentiva molto affine alla musica di Wagner. La grande differenza stava nel fatto che Wagner metteva in scena eroi e dei, Van Gogh rappresentava gente comune. Anche questo forse è stato motivo di ammirazione ed attrazione per Van Gogh nei confronti dell'opera di Wagner.

Leo Nahon

Musica e psiche

La nascita della musica resta un mistero: forse un tentativo di imitazione dei suoni della natura, del rumore del vento fra le canne, del battito del cuore materno sentito in grembo. Me c'è qualcosa nella mente che CHIEDE la musica. Il poppante inizia a farsi compagnia ripetendo dei suoni che produce e riconosce, e si addormenta meglio se cullato con una ninna nanna cantata. Dal punto di vista dell'evoluzione della mente la musica è stata studiata per molti aspetti: lo sviluppo delle abilità uditive, il coordinamento motorio fine, il linguaggio, la capacità associativa fra emozioni e razionalità, la riduzione dei conflitti (il linguaggio verbale li può accendere o acuire) fino alla facilitazione nella scelta del partner. Ma non bisogna pensare alla musica solo come insieme di suoni usati edonisticamente, sia pure riconoscendo il valore fondamentale della dimensione edonistica nel funzionamento psichico. Esiste poi un noto valore sociale della musica, il suo carattere aggregante: la musica forma gruppi e identità nel bene e nel male, rafforza legami: si canta in chiesa, ai matrimoni e ai funerali, in gita scolastica allo stadio e dietro lo stendardo del reggimento. Si fa musica per le celebrazioni di stato e per mendicare meglio. Il carattere aggregante della musica si potrebbe far risalire al valore unificante che essa ha nella relazione madre bambino e forse per questo può essere vero che si sente o si fa musica per ritrovarsi, per ritrovare e cercare se stessi. La musica è una compagna segreta della mente. Uno dei più misteriosi poteri della musica è quello infatti di aiutare una dimensione d'identità primaria in cui la perdita e il ritracciamento dei confini propri venga sperimentata come possibile, non minacciosa e ri-creante. Il carattere creaturale dell'esperienza musicale si collega all'aurora dei rapporti interumani.

Marco Riva

Il cervello a colori

Un aspetto del cervello ancora interessante e affascinante a un tempo è la sua anatomia, sia superficiale, attraversata da giri e solchi, che profonda. Nell'ultimo secolo, infatti, sono stati sviluppati diversi metodi per approfondire la conoscenza della sua organizzazione e, in particolare, del rapporto tra la forma strutturale di questo organo nobile e le molteplici funzioni che rende possibile: dalla parola al calore dell'emozione, dal respiro al ritmo del nostro cuore, dall'elaborazione dei numeri alle abilità musicali. Ripercorrendo questi numerosi studi, dai pionieri come Camillo Golgi e Ramon Y Cayal fino ai giorni nostri (e la strada conduce in California), si può notare, con curiosità attenta, che fin da subito la differenza in termini di colore tra i diversi elementi cellulari è stata sfruttata per descrivere e caratterizzare l'anatomia cerebrale: la sostanza grigia e quella bianca, appunto, così definite per la diversa proprietà di reagire al trattamento chimico di colorazione. Inoltre, nella lettura di quotidiani e anche di saggi sempre più frequenti e precisi, ci si ritrova ad analizzare immagini del cervello animate da colori più accesi, rosso, giallo, blu, che rendono più evidenti e comprensibili analisi raffinate e complesse ottenute dai segnali di bioimmagine, come quelli catturati dagli apparecchi di risonanza magnetica o da studi di fluorescenza su tessuto. Tutti questi colori, oltre a rappresentare un'intelligente iconografia scientifica e rendere meno buia la materia, hanno permesso e stanno tuttora permetten-

do di fare *chiarezza* sulla disposizione dei neuroni e delle loro connessioni, dal livello macroscopico fino a quello microscopico, con sempre maggior potere di risoluzione e maggiore efficacia nell'aiutare medici e operatori sanitari nella diagnosi e nelle cure delle persone affette da patologie del sistema nervoso centrale.

Illuminati da questi colori si possono quindi ripercorrere, con un itinerario che si rivela interessante, i diversi modi di analisi della struttura cerebrale, intimamente connessa alle funzioni che da essa sono sostenute, alla scoperta di questo organo e dei diversi metodi impiegati dall'intelligenza umana per cercare di capire, nelle parole di G. Edelman, «l'elemento materiale più complesso dell'universo conosciuto».

Licia Sbattella

Le armoniche della mente

L'intervento presenterà i modelli di ricerca-azione, i protocolli di osservazione strutturata dei costrutti cognitivo-relazionali del comportamento musicale e i risultati ottenuti con interventi di MusicoTerapiaOrchestrale® e di OrchestraSinfonicaPartecipativa® presso il Centro Esagramma di Milano. I modelli e i protocolli che verranno presentati – messi a punto dal relatore e dagli altri due fondatori del centro Esagramma di Milano PierAngelo Sequeri e Vittorio Paoli – hanno coinvolto negli ultimi trent'anni più di mille bambini, giovani e adulti in situazioni di importanti impedimenti fisici, sensoriali, psichici e mentali e diversi specialisti e istituzioni che operano in ambito clinico, educativo e professionale. Particolare attenzione verrà prestata agli aspetti che orientano le innovative attività di ricerca del Laboratorio 'La Mente Orchestra' che vede la collaborazione di Esagramma e del Politecnico di Milano.

I parametri entro i quali si muove l'esperienza di ricerca-azione che verrà presentata risultano particolarmente adatti alla costruzione e alla verifica della dimensione qualitativa dell'esistenza e dell'integrazione personale. Anche a bambini e giovani con ritardo o autismo è possibile la conquista di ricchi spazi e di nuovi tempi di ascolto, di interazione, di esplorazione e di scambio: spazi e tempi in cui non solo immaginarsi e immaginare ma dove diventare capaci di esporsi, accompagnare, dialogare, poco per volta e in modo sempre più sinfonico. L'incontro con gli strumenti dell'orchestra e la musica 'importante' che insieme scomponiamo, ricomponiamo e lavoriamo sono splendidi alleati per la conquista di nuove sicurezze e la formazione di un sé più maturo. L'interazione con gli specialisti (musicisti e psicologi formati alla metodologia da lungo tempo) consente proiezioni e identificazioni proficue per l'efficacia di un intervento clinico ed educativo mirato. L'elaborazione di quelle emozioni che sembravano insostenibili diventa possibile grazie al gioco di forze che la musica mette in atto quando viene praticata nelle sue forme orchestrali (piacevoli, immediate ma anche lavorabili in virtù della loro ricchezza e complessità). Il corpo e la mente, anche feriti, scoprono e lavorano armoniche e risonanze inedite nella produzione di interventi indispensabili per la vita propria e dell'altro: i vissuti costruttivi legati a questa dinamica non mancano. A tutto questo si accompagna la possibilità di creare un naturale spazio di elaborazione e di trasformazione delle difficoltà comportamentali. Anche tensione, angoscia e senso d'impotenza possono essere lavorati proficuamente e in un contesto fortemente relazionale.

Diventare sinfonici negli itinerari di MusicoTerapiaOrchestrale® e di OrchestraSinfonicaPartecipativa® significa infine, anche in presenza di difficoltà, ritardi o autismi 'importanti' conquistare tenute preziose nel tempo: tenute di pensiero, di relazione, di ascolto, di esposizione, d'identificazione e di alleanza. Significa acquisire maggiori capacità di coinvolgimento, di concentrazione, di attenzione e di gestione delle proprie potenzialità.

Caratteristiche fondamentali anche per il mantenimento di una solida relazione con le altre – fondamentali – figure affettive, cliniche ed educative. Caratteristiche fondamentali per entrare a far parte (anche da giovanissimi come avrete modo di ascoltare) dell'Orchestra Sinfonica Esagramma o in una delle diverse Orchestre Sinfoniche Partecipative esistenti oggi a Milano, Novara, Bergamo e Messina (in Italia) e a Lille (in Francia). Per regalare buona musica e importanti esecuzioni in sedi di concerto prestigiose sia a livello nazionale che internazionale.

Ore 18

La forza della musica

Introduzione di **Licia Sbattella** e **Francesca Colombo**

Edvard Grieg (1843-1907)

Peer Gynt, suite n. 1 op. 46 (1875) 17 min. ca

Il mattino

La morte di Aase

Danza di Anitra

Nel palazzo del re della montagna

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano* (1888) 12 min. ca

Terzo movimento: Solenne e misurato senza trascinare

Antonìn Dvořák (1841-1904)

Sinfonia n. 9 in mi minore *Dal nuovo mondo*, op. 95 (1893) 20 min. ca

Primo e secondo movimento:

Adagio, Allegro molto

Largo

Anonimo

Summer is coming

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 (1824) 24 min. ca

Quarto movimento, Finale: *Inno alla gioia*

Finale: Presto, Recitativo, Allegro assai, Allegro assai vivace alla marcia,

Andante maestoso, Allegro energico sempre ben marcato,

Allegro ma non tanto, Poco adagio, Prestissimo

Rielaborazioni orchestrali di **PierAngelo Sequeri**

Orchestra Sinfonica Esagramma

Coro di voci bianche Clairière

del Conservatorio della Svizzera italiana

Licia Sbattella, direttore

Brunella Clerici, direttore del coro

In collaborazione con

Esagramma

Clinica, formazione e terapia

per il disagio psichico e mentale

Edvard Grieg

Peer Gynt, suite n.1 op. 46

Peer Gynt è un giovane sognatore, il quale per un'intera vita abbandona i suoi sogni non appena incominciano a realizzarsi. Le sue avventure sono a metà tra la fiaba e la realtà, e forse lui stesso non può sapere dove passa la linea che le divide. Il testo di Ibsen ha una venatura dolce-amara che appare pienamente restituita dallo sfondo di incanto e di struggimento che ispira i brani di Grieg. La nostra rilettura propone una sintesi della Suite n. 1. Tale lettura si è lasciata ispirare dalla freschezza e dal colore delle melodie e dei ritmi, mettendo in evidenza il dialogo fra l'enunciazione adolescente dei motivi principali e il dialogo quasi cameristico con le parti adulte dell'organico orchestrale.

Gustav Mahler (1860-1911)

Terzo movimento dalla Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano*

Il terzo movimento della Sinfonia n. 1 di Gustav Mahler, in un primo momento intitolata *Titano* (da un romanzo di Jean Paul), è la versione parodistica (ma non umoristica) di una marcia funebre, costruita sul motivo della notissima filastrocca infantile di Fra' Martino (trascritta nella tonalità minore). Essa è improvvisamente intercettata, e in qualche punto sovrastata, da un motivo di 'sgangherata' banda di paese, che 'fa il verso' alla marcia funebre vera e propria. Il filo che unisce l'incanto dell'infanzia e dell'adolescenza con il tema della caducità e della morte è una presenza costante nel pensiero e nella poetica mahleriana. Nella nostra lettura l'essenziale dei due atteggiamenti in conflitto viene estrapolato, con ingenua immediatezza, nella sua enigmatica giustapposizione.

Antonin Dvořák (1841-1904)

Primo e secondo movimento dalla Sinfonia n. 9 in mi minore, *Dal nuovo mondo*, op. 95

La notissima Sinfonia n. 9 di Dvořák, *Dal Nuovo Mondo*, in realtà di mondi ne intreccia almeno tre: quello scoperto con l'America, quello della Mitteleuropa e quello dell'antico Oriente. Per non parlare dell'evocazione del negro-*spiritual*, che in certo modo ne rende presente un quarto. La nostra lettura segue idealmente il modello di una 'suite' dei temi e delle melodie principali, senza però rinunciare all'ambizione di restituire anche l'essenziale dei loro legami, e quindi la 'sintassi' sinfonica dei primi due movimenti. I musicisti di Esagramma si impegnano qui, loro stessi, ad abitare un 'nuovo mondo': quello della grande musica che si rivolge a tutti, coinvolgendoci nella sua straordinaria capacità di farci ascoltare il racconto del mondo, anche senza parole.

Anonimo

Summer is Coming (*Sumer is icumen in*)

È una rota medioevale inglese del 1300, chiamato anche 'Canone dell'estate'. Cantato a 6 voci, è ricordato come il canone più antico conosciuto.

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quarto movimento dalla sinfonia n. 9 in re minore *Inno alla gioia*, op. 125

L'Orchestra Esagramma ha eseguito l'*Inno alla Gioia*, per la prima volta, nella versione per voci bianche, al Parlamento europeo di Bruxelles. Nella nostra lettura esso compare all'interno di un'ampia sintesi dell'intero ultimo movimento della Sinfonia, incastonato fra l'evocazione del clima magmatico dell'inizio, dal quale irrompe l'annuncio della riapertura del mondo al canto dell'uomo, e la ripresa strumentale in forma di variazione, che ne distribuisce la vibrazione attraverso l'intero organico. Accade talora di stupirsi del fatto che la 'grande' musica sia grande anche per questo: quando si adatta a una lettura appassionata e ospitale per i più piccoli fra noi, non perde nulla della sua grandezza. Anzi. E fa diventare grandi anche noi.

Esagramma

Esagramma è il Centro di clinica, ricerca e formazione per il disagio psichico e mentale che da oltre 25 anni pone al centro della propria attività le potenzialità del linguaggio musicale. I suoi itinerari terapeutici e formativi di MusicoTerapiaOrchestrale® e di MusicVirtualOpera® (Interazione Multimediale) sono unici in Europa. «Centro di Eccellenza Formativa della Regione Lombardia», si rivolge a educatori, psicologi, medici e musicisti con un master triennale e con corsi di aggiornamento che aprono nuove vie alla professionalità. La sua orchestra sinfonica (diretta da Licia Sbattella) ha dato vita a più di 100 concerti e ha in repertorio rielaborazioni di opere di Stravinskij, Dvořák, Mahler, Gershwin, Bartók, Musorgskij, Saint-Saëns, Bizet, Rimskij-Korsakov, Beethoven, Sequeri e altri. Nel 2000 ha accompagnato (unica orchestra) la cerimonia del Giubileo con i disabili celebrata da Giovanni Paolo II. Nel 2003 ha chiuso l'anno dedicato alle persone in situazione di disabilità con un concerto presso la sede del Parlamento Europeo, a Bruxelles. Nel 2007, ha suonato a Loreto (unica orchestra), all'Agorà dei Giovani celebrata da Benedetto XVI. Dal 2010 a oggi ha suonato su invito in Germania (Dortmund 2010), Ungheria (Pecs 2011), Svizzera (Bellinzona 2012), Austria (Linz 2012) e Stati Uniti (Washington DC 2012).

Violini

Nada Afifi Afifi
Annarita Agazzi
Raphael Bathan
Feyzi Brera
Giulia Cordaro
Silvia Gazzola
Andrea Mazzola
Giulia Monteverdi
Michael Pavia
Riccardo Pirrante
Vittorio Pirrante
Francesco Ponzi
Lucia Professione
Francesca Vergani
Jacopo Wiquel

Violoncelli

Alice Coppola
Paola Di Pierro
Mauricio Fumagalli
Francesca Gatto
Piero Marrazzo
Giulia Monteverdi
Virginia Monteverdi
Riccardo Pirrante
Diego Ragazzo
Annalida Viganoni

Contrabbassi

Dario Portosa
Andrea Quaglia
Giulio Ruben Ruggieri
Barbara Russignaga

Timpani

Fabio Dalceri
Riccardo Pirrante
Vittorio Pirrante
Giulio Ruben Ruggieri

Grancassa e campane tubolari

Alice Coppola
Alessandra Micaletti
Luana Rositano

Piccole percussioni

Alice Coppola
Paola Di Pierro
Annalisa Ferrara
Mauricio Fumagalli
Giulia Garitta
Piero Marrazzo
Alessandra Micaletti
Giulia Molteni
Giulia Monteverdi
Virginia Monteverdi
Dario Portosa
Barbara Russignaga
Matteo Sbattella

Marimba

Raphael Bathan
Virginia Monteverdi
Riccardo Pirrante
Clara Zucchetti

Glockenspiel

Federica Poletti

Vibrafono

Mauricio Fumagalli
Giulia Monteverdi
Vittorio Pirrante
Livio Ruggieri

Arpe

Mercedes Ceccarelli
Livio Ruggieri
Roberta Zacheo

Flauto

Chiara Lucchini

Oboe

Cristina Arbia

Clarinetto

Mauricio Fumagalli
Gabriele Rubino

Pianoforte

Annalisa Ferrara
Giulia Molteni

Licia Sbattella, direttore

Bioingegnere, musicista e psicoterapeuta, è professore associato presso il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano. Dal 2003 è delegato del Rettore del Politecnico di Milano per le situazioni di disabilità. Dal 2007 è membro del comitato di Programma e direttore scientifico del settore Education del G3ict - The Global Initiative for Inclusive ICTs - A Flagship Advocacy Initiative of the United Nations Global Alliance for ICT and Development, e collabora a livello internazionale con progetti volti alla divulgazione e all'attuazione dei principi tracciati dalla Carta dei Diritti delle Persone in situazione di Disabilità approvata dall'ONU nel 2007, con particolare riferimento all'accessibilità delle tecnologie ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. ICT è l'acronimo della formulazione in lingua inglese di questo ambito d'intervento tecnologico: Information and Communication Technology).

Dal 1983 svolge interventi e attività di ricerca, di clinica e di formazione in ambito musicale, psicopedagogico e multimediale per bambini e ragazzi con ritardo mentale e disturbi generalizzati dello sviluppo in qualità di direttore scientifico del Centro Esagramma di Milano - Centro di ricerca, formazione e terapia: musica e nuove tecnologie per il disagio psichico e mentale. La ricerca applicata ha portato alla definizione di innovative metodologie di intervento specialistico (di *MusicoTerapiaOrchestrale*[®], di *ProvaL'Orchestra*[®], e di *MusicVirtualOpera*[®]). Nel 1998 ha fondato, e da tale anno dirige, l'Orchestra Sinfonica Esagramma che coinvolge quaranta giovani con problemi psichici e mentali e trentacinque musicisti professionisti. L'organico ha suonato in importanti teatri e basiliche italiane, in Vaticano in occasione del Giubileo del 2000 e presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles (Belgio) nel 2003, a Dortmund (Germania) nel 2010, a Pecs (Ungheria) nel 2011, a Linz (Ungheria) nel 2012, nelle Regioni del Nord della Francia nel 2012, a Washington DC (USA) nel 2013 su invito della Georgetown University. È autore del libro *La Mente Orchestra. Elaborazione della risonanza e autismo*, Milano, Vita e Pensiero, 2006.

Coro Clairière

Il Coro di voci bianche Clairière del Conservatorio della Svizzera italiana (diretto da Brunella Clerici) abbina all'impegno costante a favore dei giovani la continua esplorazione dei repertori e un ideale artistico perseguito con dedizione e gratificato da successi e riconoscimenti internazionali. Può vantare collaborazioni con Claudio Abbado, Marc Andrae, Martha Argerich, Giorgio Bernasconi, José Carreras e Giuliana Castellani, René Clemencic, Diego Fasolis, Rick Wakeman & Guy Protheroe e la Maîtrise di Radio France. Si è esibito nel Duomo di Milano (2009), nella Basilica di San Pietro a Roma (2004), nella Basilica di San Francesco ad Assisi (2008), a Betlemme nella Basilica della Natività durante la Messa di Natale (2012) e per Papa Giovanni Paolo II.

Greta Agliati	Laura Passuello
Cecilia Atroche	Annika Rast
Lucia Bentoglio	Lyuba Sachs
Thais Bird	Samara Santarelli
Kristina Blajic	Sofia Scolaro
Tommaso Braido	Diamante Sioli
Beatrice Brignoni	Ginevra Sioli
Lia Calderari	Marta Spiller
Agnese Caruso	Federico Tronci
Alessandra Casoni	Emma Urriani
	Riccardo Ventimiglia
Tessa Cattaneo	Nathalie Vicari
Jamila Crameri	Noa Vieni
Erik Dolci	Simon Wachter
Jan-Philip Dolci	Mattia Zorzi
Amos Eicher	
Anna Sofia Febo	
Francesca Febo	
Katerina Fontana	
Cora Fraschina	
Maria Guffi	
Elissa Guggiari	
Rebecca Hutter	
Ruben Hutter	
Leandro Kick	
Timon Kick	
Indira Krattiger	
Arianna Laurenti	
Giorgia Laurenti	
Artemisia Liveriero Lavelli	
Annesa Lombardi	
Marta Meszaros	
Lea Muentener	
Sveva Nitti	

Brunella Clerici, direttore del coro

Direttrice del Coro di voci bianche Clairière, è musicista poliedrica e versatile, che ha maturato una solida formazione musicale attraverso lo studio del pianoforte, della composizione e della direzione di Coro presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dedicandosi contemporaneamente alle questioni della didattica e della pedagogia e a un'intensa attività concertistica. Dal 1999 è docente di direzione di coro di voci bianche presso la Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana. Ha potuto unire la passione per il canto corale con l'attenzione per l'educazione degli allievi all'interno dell'attività del coro Clairière e dell'attività preparatoria destinata agli allievi più piccoli, formando al canto oltre 300 giovani allievi. Grazie all'esperienza e alle competenze professionali maturate in questo decennio, è invitata regolarmente a esporre i risultati del suo lavoro in convegni nazionali ed internazionali. Nel marzo 2012 ha ricevuto una Distinction da parte de L'Ordre des palmes Académiques per la diffusione della cultura francese in Ticino.

PierAngelo Sequeri

Teologo, filosofo, musicologo. Figlio d'arte (padre violinista e madre pianista), ha studiato violino e composizione. Attualmente è preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dove è professore ordinario di Teologia filosofica, e docente incaricato di Estetica del sacro presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Fondatore e presidente della Cooperativa Esagramma, che ha sviluppato il modello di una speciale orchestra sinfonica, formata da musicisti professionisti e musicisti 'fuori dal comune'. Compositore di musica sacra e saggista, è visiting professor in varie università italiane e straniere. Fra le pubblicazioni recenti ricordiamo *L'estro di Dio. Saggi di estetica*, (Milano 2000); *L'umano alla prova* (Milano 2002); *Musica e mistica. Percorsi nella storia occidentale delle pratiche estetiche e religiose* (CDV 2005); *Eccetto Mozart* (Milano 2006); *La risonanza del sublime*, (Roma 2008); *Non ti farai idolo né immagine*, (con S. Natoli, Bologna 2011).

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Il Teatro Franco Parenti

Per descrivere il Teatro Franco Parenti è necessario partire dalla storia della città: innata in questo storico teatro infatti è la vocazione di apertura all'esterno, di rivalutazione degli spazi perché ogni luogo può generare storie e far vivere emozioni. E la storia di questa parte di città inizia nel 1933, quando gli architetti razionalisti durante la Triennale iniziano a dimostrare un particolare interesse nei confronti dell'edilizia popolare e dei nuovi quartieri, edificati a Milano per l'aumento della popolazione di 260.000 unità. Nasce infatti nello stesso anno con il nome di Cesare Battisti l'attuale quartiere Vasari, con case allineate, facciate squadrate e disposte razionalmente. Il quartiere popolare è destinato a diventare dal 1972 uno dei cuori pulsanti della città proprio con la creazione del Salone Pier Lombardo, voluto da Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Testori e Dante Isella. Il teatro per come è pensato e per come poi effettivamente viene realizzato, diventa da subito un punto di riferimento di vitalità artistica e culturale per Milano, caratterizzandosi per un'idea di teatro proiettata sia verso le novità italiane e straniere, sia verso la rilettura dei classici in chiave contemporanea. Come non ci si ferma all'idea di un luogo preciso dove fare teatro, così la stessa idea di teatro viene ampliata e ripensata, organizzando anche una serie di manifestazioni culturali, concerti, rassegne cinematografiche, conferenze, festival e presentazioni di novità editoriali che coinvolgono un pubblico allargato e non convenzionale. Nel 1989 alla scomparsa di Franco Parenti il salone viene ribattezzato Teatro Franco Parenti, restando sotto la regia di Andrée Ruth Shammah che mette in scena spettacoli legati al sogno, alla fantasia e alla leggenda, con una ricerca artistica nata anche sull'idea del *teatro fuori dal teatro*. La necessità di ristrutturazione degli spazi trova seguito solo dopo l'istituzione della Fondazione Pier Lombardo nel 1996. Lavori che iniziano nel 2004 e che al loro termine, nel 2008, non hanno visto arresti né rallentamenti delle iniziative; anzi, se possibile una nuova vita, con l'ideazione di nuovi modi per aprire altri luoghi della città, per rimpossessarsi e riqualificare zone periferiche e dimenticate, dimostrando, con il grande successo avuto, l'amore ancora vivo dei milanesi nei confronti del teatro, in tutte le sue forme. La ristrutturazione viene completata a cura dell'architetto e designer Michele De Lucchi, sotto la direzione artistica di Andrée Ruth Shammah e con interventi scenografici di Gian Maurizio Fercioni. Oltre 5.400 metri quadrati, distribuiti su tre livelli che dialogano tra loro, in perfetta sintonia di spazi e vedute, ma contemporaneamente perfettamente indipendenti per un uso anche simultaneo. Le forme lineari dell'architettura non distraggono l'attenzione dello spettatore, che invece si sente partecipe e protagonista della scena e dello spettacolo. La luce che entra attraverso grandi finestre rende vivi gli spazi, vissuti come luoghi di spettacolo, ma anche di lavoro, di incontro e di sperimentazione. Il teatro prende spunto dalla città in cui 'vive', ruba alla vita quotidiana immagini e azioni, restituendole arricchite di nuovi contenuti e idee, stimolando così il dialogo tra le persone, le emozioni e le creatività.

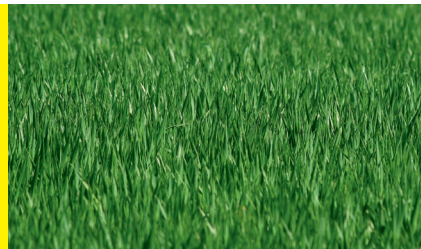
Si ringrazia



MITO si veste di verde

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica
04-21 settembre 2012
Settima edizione

MITO Settembre
Musica



La tua energia per la musica.

L'energia della musica per l'ambiente con Bike'n'Jazz

Ogni giovedì alle ore 13 in Piazza San Fedele c'è Bike'n'Jazz: il Festival MITO, assieme a eni partner del progetto green, aspetta il suo pubblico per accendere la musica! L'energia cinetica prodotta dalla pedalata delle biciclette messe a disposizione del pubblico alimenta il palco su cui si esibiscono Enrico Zanisi Trio (5.IX), Black Hole Quartet (12.IX), Fulvio Sigurtà e Claudio Filippini (19.IX) Prenota la tua bicicletta scrivendo a c.mitoinformazioni@comune.milano.it, oppure presentati il giorno stesso sul luogo dell'evento.

Tre stazioni di accumulo energia nel centro di Milano sono a disposizione durante tutti i giorni del Festival. Ogni stazione è dotata di due biciclette: pedala in compagnia per ascoltare la playlist di MITO e produci energia per alimentare i concerti del Bike'n'Jazz. Vieni a scoprirle in via Dante angolo via G. Giulini, piazza Santa Maria Beltrade e piazza Sant'Alessandro.

MITO compensa le emissioni di CO₂

MITO SettembreMusica, grazie alla collaborazione di EcoWay, misura le emissioni dirette e indirette inerenti l'edizione milanese del Festival e compensa interamente l'anidride carbonica relativa ai consumi energetici, di carta e al trasporto degli artisti e del pubblico ai luoghi del Festival, attraverso l'acquisto di carbon credits certificati.

Il Festival partecipa inoltre a un progetto forestale sull'asse del fiume Po, che prevede il mantenimento e la piantumazione di un'area boschiva in provincia di Pavia.

L'impegno quotidiano del Festival

Campagna di comunicazione ecosostenibile con GreenGraffiti®.

Stampa dei materiali su carta FSC, carta botanica o riciclata.

Riduzione dei materiali cartacei ed estensione dei servizi in rete.

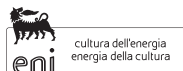
Mobile ticket a Milano, per ricevere il biglietto sul cellulare.

Mobilità sostenibile tramite car sharing, bike sharing e mezzi pubblici

Dal
2007 MITO
ha compensato
le emissioni
contribuendo alla
piantumazione e tutela
di quasi 1.000.000 di
mq nelle foreste del
Sud America e del
Madagascar.



eni partner progetto green



Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Segretario generale
Fondazione per la Cultura Torino

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

MITO a Milano è realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli / Roberto Calasso / Francesca Colombo / Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Advisory Board

Alberto Arbasino / Gae Aulenti † / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luís Pereira Leal †
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti Buitoni / Gianfranco Ravasi
Daria Rocca / Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita, Marco Giulio Luigi Sabatini

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale

Alice Kuwahara, Federica Limina e Sofia Colombo

Comunicazione

Livio Aragona, Sara Bosco, Emma De Luca,
Alessia Guardascione, Valentina Trovato con Matteo Arena e Irene D'Orazio,
Elisa Aliverti Piuri, Eleonora Porro

Produzione

Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Simone Di Crescenzo,
Matteo Milani con Elena Bertolino, Nicola Acquaviva e Davide Beretta,
Velia Bossi, Francesco Morelli, Marco Sartori

Organizzazione

Nicoletta Calderoni, Elisabetta Maria Tonin e Raffaella Randon

Promozione e biglietteria

Alice Boerci, Fulvio Gibillini, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Cecilia Galiano, Arjuna-Das Irmici, Federica Luna Simone e Francesca Bazzoni,
Victoria Malighetti, Chiara Sanvito

Responsabile editoriale

Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

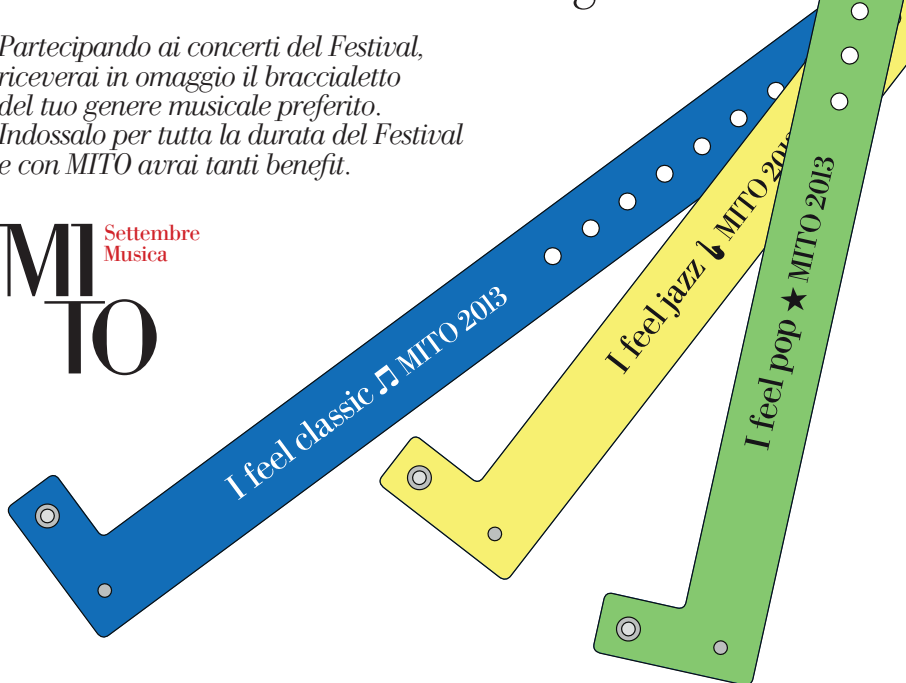
Scegli il braccialetto che fa per te!

La musica è uno stato d'animo?
Tu come ti senti oggi?

A MITO SettembreMusica
i concerti ti fanno stare meglio!

*Partecipando ai concerti del Festival,
riceverai in omaggio il braccialetto
del tuo genere musicale preferito.
Indossalo per tutta la durata del Festival
e con MITO avrai tanti benefit.*

**MI
TO** Settembre
Musica



**Indossa il braccialetto:
alla Drogheria Plinio con MITO
hai uno sconto particolare!**

Bar, cucina, enoteca, emporio... prima o dopo il concerto, Drogheria Plinio offre al pubblico di MITO un servizio a tutte le ore. Presentando MITOCARD o indossando il braccialetto del Festival, si ottiene uno sconto del 10% sul menù à la carte e sul market. E per tutta la durata del Festival è inoltre possibile gustare lo speciale Menù MITO, a soli 15 Euro.
Drogheria Plinio, via Plinio 6, tel. 393.8796508 - drogheriaplinio@libero.it

**Scopri tutte le convenzioni su
www.mitosettembremusica.it**

🐦 #MITO2013

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO



Per la serata inaugurale

Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Il Festival MITO a Milano compensa
le emissioni di CO₂ con carbon credits
verificati e partecipa ad un progetto
di tutela boschiva sull'asse del fiume Po.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Drogheria Plinio con cucina

Nerea S.p.A.

Riso Scotti

Il Festival MITO continua fino al 21 settembre...

Una selezione dei concerti dei prossimi giorni
Per maggiori info www.mitosettembremusica.it

- 14.IX • La musica antica di Carlo Gesualdo
da Venosa con la Venexiana di Claudio Cavina
- 15.IX • Si fa sol in compagnia, una fiaba musicale
con la partecipazione dei bambini
- 15.IX • Il violino di Repin con l'Orchestra da camera
di Monaco in un repertorio classico

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

-2